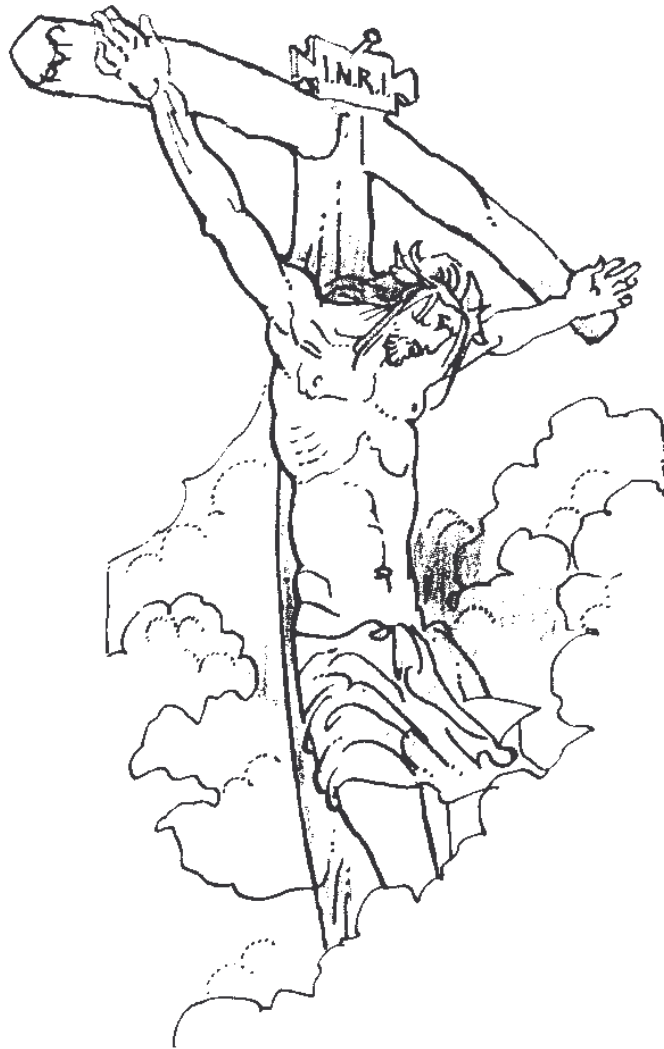


VIA CRUCIS



Canto d'ingresso: Apri le tue braccia

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Preghiamo

*Padre santo guarda il sangue che sgorga dal costato trafitto
del Salvatore;*

*guarda il sangue versato da tante vittime dell'odio, della guerra, del
terrorismo, e concedi benigno che il corso degli eventi nel mondo si
svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua
Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio e alla liberazione
dell'uomo.*

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Prima stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

S. *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo*

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

L.1 Dal Vangelo di Luca

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

L.2 Riflessione

Il processo a Gesù fu davvero strano: Non c'è un vero e proprio capo d'accusa che giustifichi una condanna così severa. Ma la folla inferocita non vuole sentire ragioni e Pilato è costretto a cedere. E con il gesto di lavarsi le mani si tira fuori da quella brutta storia. Spesso siamo anche noi come Pilato, condanniamo gli innocenti, la cui unica colpa è avere il colore della pelle diverso dal nostro, o avere una condizione di bisogno estremo che li costringe a chiedere aiuto. E noi li condanniamo, non tanto con accuse ingiustificate, ma con il silenzio, l'indifferenza, il disinteresse. E così che noi diventiamo complici di terribili ingiustizie.

Preghiamo insieme: *Pietà di me, o Signore*

- Per tutte quelle volte che ti ho tradito.

- Per quelle volte che non ti ho saputo riconoscere nei miei fratelli.

- Per quelle volte che non ho avuto delicatezza e amore verso gli altri.

- Per quelle volte che ho giudicato gli altri.

Canto: *Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.*

Seconda stazione
GESÙ PRENDE LA CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

Poi, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà”.

Riflessione

Portare la croce dietro a Gesù, questa è la condizione per essere suoi discepoli. Ma noi, appena ci ritroviamo sulle spalle una croce, anche piccola e sopportabile, diventiamo insofferenti, pretendiamo da Dio che ce la tolga subito, e magari cerchiamo anche di scaricarla su chi ci sta vicino, diventando irascibili, violenti.

Quando pensiamo e diciamo che è impossibile perdonare, allora rivolgiamo il nostro sguardo a Gesù che riceve sulle spalle una croce terribile e vergognosa. Quella croce sulle spalle di Gesù siamo noi con le nostre resistenze all'amore.

Preghiamo insieme: Dona la tua pace, o Signore

- A tutti coloro che soffrono.

- A coloro che rifiutano la Croce, imprecano contro Dio e lo offendono.

- Ai deboli, a coloro che sono sfruttati e maltrattati da chi abusa del potere, del sapere e dell'autorità.

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Terza Stazione

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal libro delle lamentazioni

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha punito nel giorno della sua ira ardente.

Riflessione

Gesù, il vero e l'unico innocente, cade sotto il peso della croce. Il figlio di Dio non si è vergognato di cadere. Il messaggio è chiaro per noi, che quando cadiamo facciamo di tutto per nascondere agli altri, facciamo di tutto per trovare sempre mille scuse per giustificarci, o per trovare il capro espiatorio su cui scaricare le nostre responsabilità. Ci riesce davvero difficile ammettere con umiltà le nostre colpe, i nostri errori. La colpa è sempre degli altri... Mai nessuno che dica: "La colpa è mia"! Guardando Gesù che cade chiediamo che ci aiuti a renderci conto delle nostre cadute e a chiedere perdono con umiltà sia al Signore, come anche alle persone a cui abbiamo fatto del male

Preghiamo insieme: Aiutami, o Signore

- Per quelle volte che non riesco a rialzarmi per il troppo dolore.*
- Per essere la difesa dei deboli.*
- Per quelle volte che non so ascoltare la tua voce.*

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Quarta Stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE MARIA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo..

L.1 Dal Vangelo di Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

Riflessione:

Il dolore di Gesù scuote Maria in maniera tremenda. Difficile capire quello che lei ha potuto provare incrociando con il suo sguardo quello dolorante del figlio. In quel momento, Maria avrà compreso finalmente le parole del Vecchio Simeone. Quel giorno, al tempio, non poteva capire. Ma il Vangelo ci dice che Maria, anche quando non capiva, conservava ogni cosa, meditando nel suo cuore.

Anche noi, quando non riusciamo a capire il senso di certe croci che ci piovono addosso senza preavviso, quando ci sembra di crollare sotto croci che giudichiamo ingiuste o troppo pesanti per noi, invochiamo l’aiuto di Maria, e soprattutto imitiamola, nel ricercare lo sguardo di Gesù, l’unico che ci possa spiegare il senso del dolore.

Preghiamo insieme: Prega Gesù per noi

- Per tutte le mamme provate dalla sofferenza dei figli.*
- Per quanti vivono abbandonati e soli.*
- Per quanti si sono chiusi alla speranza.*

Canto: *Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.*

Quinta Stazione

IL CIRENEO AIUTA GESÙ

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Riflessione

A uno sconosciuto passante tocca in sorte di aiutare Gesù nel portare la croce. Dov'erano i dodici in quel momento, dov'erano i tantissimi discepoli, dov'erano le tantissime persone che avevano mangiato un giorno sull'erba del prato il pane moltiplicato dal maestro; dov'erano le folle che avevano ascoltato attentamente le sue catechesi sull'amore e sul perdono...? Che strano! Sono tutti spariti. L'unico che si lascia mettere la croce sulle spalle è uno sconosciuto.

Preghiamo insieme: Sostienici, o Signore

- Quando siamo stanchi di soffrire.*
- Quando abbiamo paura.*
- Quando non siamo compresi da nessuno.*

Canto: Il Signore è mio aiuto e mia forza

Sesta Stazione

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESÙ

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo..

L.1 Dal libro del profeta Isaia

E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Riflessione

Tante e tante volte la Sacra Scrittura registra il desiderio dell'uomo di vedere il volto di Dio. "Il tuo volto, Signore, io cerco", ripetiamo spesso anche noi con le parole dei salmi. In questa stazione Gesù, il figlio di Dio, risponde alla nostra attesa, e mostra il volto di un uomo sfigurato dal dolore, un volto insanguinato, un volto coronato di spine. E' inutile cercare il volto di Dio guardando il cielo o indagando sui libri. Il volto di Dio è stampato e riconoscibile nel volto di chi soffre, è lì che attende di essere riconosciuto, abbracciato e soccorso.

Preghiamo insieme: Venga il tuo Regno, o Signore

- Per coloro che aiutano gli ammalati.*
- Per quanti si sentono schiacciati dalla sofferenza.*
- Per l'incomprensione, la solitudine e la sofferenza di chi ti segue.*
- Per tutti gli uomini in cerca di verità.*

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Settima Stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal libro del profeta Isaia

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Riflessione

Cadere è umano, ricadere è disastroso. Fare un proposito e non riuscire a mantenerlo; dire: "non lo farò più" e poi ritrovarsi di nuovo a terra. Se ci è difficile riconoscere le nostre cadute, è ancora più difficile accettare le ricadute. Chiedere perdono una volta...il sacrificio si può anche fare, ma chiederlo continuamente è davvero un esercizio che richiede tanta umiltà. Ma è questa umiltà la vera condizione per accostarci alla misericordia di Dio.

Preghiamo insieme: Voglio consolarti, o Signore

- Per chi non ti ringrazia.

- Per le mamme disperate e sole.

- Per chi giudica e condanna.

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Ottava Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?»

Riflessione

Seguire la passione di Gesù mette tanta tristezza nel cuore; ma anche guardare la sofferenza atroce di tanti innocenti deve suscitare in noi la stessa reazione di sdegno, di ribellione. Non possiamo assistere indifferenti al dolore di tanti uomini, nostri fratelli, soprattutto quando ci rendiamo conto che tante sofferenze non vengono per caso, ma sono il frutto di uno stile di vita di tanti di noi, che pensiamo solo ad ammassare senza limiti, togliendo il pane dalla bocca a tanti infelici.

Il male non si combatte lamentandosi, ma operando scelte concrete di vita, pronti a pagare di persona. Non serve maledire l'oscurità, è molto più utile accendere una luce.

Preghiamo insieme: Ascoltaci, o Signore

- Per quanti soffrono e sono tristi e scoraggiati.*
- Per gli anziani, abbandonati e ammalati.*
- Per coloro che soffrono la fame e la sete in ogni parte della terra.*

Canto: *Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.*

Nona Stazione

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dalla lettera di S. Paolo ai Romani

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo. Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me.

Riflessione

Gesù continua a cadere, ma continua a rialzarsi. E' allo stremo delle forze, ma è tenacemente deciso a raggiungere il calvario. Queste continue cadute di Gesù sono il segno della natura umana, della vita stessa dell'uomo, di ogni uomo. E' un continuo cadere, siamo fragili, non ci illudiamo, stolto chi si crede tanto forte da non doversi misurare con la caduta. Riflettere sulle cadute ci rende inoltre più comprensivi, più tolleranti di fronte alle cadute degli altri.

Preghiamo insieme: Abbi pietà, o Signore

- Per coloro che ti tradiscono e non vogliono seguirti.*
- Per coloro che si sono allontanati da te nella sofferenza.*
- Per gli ammalati che rifiutano i tuoi sacramenti.*

Canto: *Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.*

Decima Stazione

GESÙ VIENE SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

Riflessione

Gesù viene spogliato. La sua povertà ora è assoluta, totale, non ha più niente di suo, nemmeno le vesti. La veste non è solo strumento per coprirsi, per sfidare il freddo e le intemperie, è anche motivo di esibizione della condizione sociale, di un ruolo esercitato, di una circostanza festosa o luttuosa. Al vestito spesso affidiamo la manifestazione dei nostri gusti, della nostra sensibilità, del nostro stato d'animo, del nostro umore. Ma sotto ogni vestito, sotto ogni divisa, ogni uomo è uguale all'altro. Restando nudo sulla croce, il figlio di Dio fatto uomo dice con irresistibile chiarezza che è venuto davvero a salvare ogni uomo, di qualunque razza, condizione sociale economica, culturale...

Preghiamo insieme: Perdonaci o Signore

- Per tutte quelle volte che non ci siamo spogliati del nostro orgoglio.*
- Per quelle volte che non abbiamo rispettato gli altri.*
- Per quelle volte che siamo stati indifferenti alle sofferenze che ci circondano.*

Canto: *Ti rendiamo grazie*

Undicesima Stazione

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Riflessione

Le mani e i piedi inchiodati. Ha finito di dispensare carezze e guarigioni, ha finito di camminare per le strade della Palestina. Adesso è inchiodato alla croce, non può fare più niente, non può andare più da nessuna parte. Ma l'impotenza fisica non gli impedisce di continuare ad amare, e così pronuncia quelle sconvolgenti parole di perdono per i suoi crocifissori.

Se vogliamo essere cristiani, cioè seguaci e discepoli di Cristo, dobbiamo mettere nel conto che prima o poi saremo chiamati a misurarci con il comandamento dell'amore e del perdono nei confronti di chi ci fa del male. E se in quel momento rimaniamo chiusi all'amore, allora dovremo seriamente domandarci se davvero siamo cristiani.

Preghiamo insieme: Ascoltaci, o Signore

- Per le persone sole e stanche.*
- Per le famiglie in cerca di pace.*
- Per quelle volte che rifiutiamo il tuo amore.*

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Dodicesima Stazione
GESÙ MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Marco

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall’alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”.

Riflessione

L’unico che riconosce il crocifisso come Figlio di Dio è un centurione, un soldato. Egli avrà certamente pensato che un uomo che muore in quel modo o è un pazzo o è un Dio. Gesù che muore in croce è il segno più chiaro di quanto è forte l’amore di Dio per l’umanità.

Preghiamo insieme: Fà che ti amiamo, o Signore.

- Quando siamo persi davanti al dolore immenso.*
- Quando la solitudine ci pesa.*
- Quando ci chiudiamo alla speranza.*
- Quando non sappiamo perdonare chi ci ha offeso.*

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Tredicesima Stazione
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce.

Riflessione

Il Sinedrio aveva giudicato Gesù e aveva sollecitato la condanna di Pilato. Eppure tra i membri, c'era qualche persona buona, come Giuseppe. Egli non aveva condiviso la decisione, ma evidentemente era rimasto solo, mentre tutti gli altri si erano scagliati contro Gesù. Ma dopo la morte, si fa coraggio e si espone, chiedendo di poterne seppellire il corpo. Per fare questa richiesta certamente avrà rischiato di perdere il posto. Non era cosa accettabile che un giudice si adoperasse per seppellire dignitosamente un crocifisso, un condannato a morte. Ma Lui lo fa ugualmente, non ha più paura. Lui stesso lo calò dalla croce.

Il coraggio di Giuseppe è un esempio per noi, che tante volte ci facciamo vincere dalla paura, dalla vergogna e non manifestiamo la nostra fede in pubblico, per paura di essere ridicolizzati.

Preghiamo insieme: Custodiscici nel tuo cuore

- Quando ci sentiamo soli e persi.*
- Quando i nostri cari non ci comprendono.*
- Quando siamo stanchi di soffrire e le forze vengono meno.*

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Quattordicesima Stazione
GESÙ È DEPOSTO NELLA TOMBA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Matteo

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Riflessione

La sepoltura è l'ultimo atto della tragedia della morte. Ma per Gesù non è stato così. Il suo corpo non poteva rimanere nella tomba a marcire e a consumarsi. L'autore della vita è più potente della morte, perciò la sconfigge con gloria e potenza. Se la croce è il segno più chiaro e forte dell'amore di Dio per noi, la risurrezione è il segno che tutto quello che Gesù ha fatto e ha detto è la verità di Dio sull'uomo. Quella tomba resterà chiusa solo pochissimo tempo. Lì si prepara l'avvenire e la salvezza del mondo.

Preghiamo insieme: Io spero in te, Signore

- Quando mi sembra di aver fallito.*
- Quando non so vedere la luce intorno a me.*
- Quando diventa difficile credere che tu mi ami.*

***Canto: Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.***

Breve Omelia

Orazione Finale

Dirigi, o Dio i nostri passi sulla strada di Cristo, noi lo abbiamo accompagnato con il nostro affetto sincero e la nostra amicizia fedele. Fa' che dopo averlo imitato accettando con pazienza la croce, possiamo trovare aperta la porta della gloria, così che lo possiamo contemplare come Signore risorto.

T. Amen.

Canto Finale: Strade vuote